

NATURNO

naturalmente!
MAGAZINE

Le prospettive sono buone

NATURA, CULTURA, PRELIBATEZZE, FAMIGLIA

The outlook is bright

OUTDOORS, CULTURE, CUISINE, FAMILY

edizione italiana
english edition

CONTENUTO /
CONTENT



01

Aria di partenza
A spirit of optimism

p. 4 Intervista con – *Interview with* Magdalena & Simon Messner

02

Il viaggio é meglio della meta
The route becomes the destination

p. 12 Sull'Alta Via di Merano – *Presenting Merano High Mountain Trail*

03

Seguire la corrente
Going with the flow

p. 21 Sui sentieri delle rogge – *Discovering the irrigation channel trails*

04

Quando salire con le funivie era un'avventura
When taking the cable car was still an adventure

p. 26 Indiana Jones a Naturno – *Indiana Jones in Naturno*

05

Montagne, pedali e divertimento
Let's get going

p. 30 Con Insider – *With Insider* Greta Weithaler, MTB-Pro

06

Bambini, pronti a divertirvi?
What's there to do, Kids?

p. 38 Da non perdere a Naturno – *What not to miss in Naturno*

07

Dare una svolta alla propria vita
A life less ordinary

p. 42 I lama del Pirchhof – *About the llama-farm Pirchhof*

08

Territorio da gustare
Naturno, the Gourmet Village

p. 48 Dove il Nord incontra il Sud - *Where North meets South*

09

Dove il silenzio parla
Silence speaks

p. 52 La Chiesa San Procolo – *San Procolo in Naturno*

10

La transumanza in Val Senales
The annual Transhumance in Val Senales Valley

p. 56 Le vie delle pecore – *The ways of the sheep*

11

Merano, l'elegante
Merano, the Cosmopolitan

p. 60 Il fascino della vita alpine – *The alpine-mediterranean way of life*

12

Il gioiello della Val Venosta
Pearl of the Venosta Valley

p. 62 Glorenza, piccola ma pregiata – *Glorenza, small but nice*

13

Alla fin fine
Last but not least

p. 64 La fioritura delle mele – *The apple blossom in Naturno*

Parliamo di About

AVVENTURA E PIONIERI
GAUDENTI E ARTISTI
LIBERI PENSATORI E SENSO DEL DOVERE

Adesso, sostituire le montagne sulla scrivania con le vere montagne.

Benvenuti a Naturno.

ADVENTURERS AND PIONEERS
GOURMETS AND ARTISTS
FREE SPIRITS AND THE DILIGENT

Time to swap the paper mountains on your desk for the real mountains.

Welcome to Naturno.

Aria di partenza A Spirit of Optimism

LE NEVicate si alternano con il sole, il nuovo anno è iniziato da poco quando incontriamo Magdalena e Simon Messner nella bottega dei contadini della Val Venosta. Con cordiale entusiasmo salutano tutti quelli che sono nel bar e poi si siedono a tavola con noi. Ci raccontano della loro infanzia a Castel Juval, dei loro progetti per il futuro e del perché il loro padre, una volta, ha quasi dovuto chiamare la polizia.

OUTSIDE, SNOW FLURRIES ALTERNATE WITH MOMENTS OF SUNSHINE – AFTER ALL, MY APPOINTMENT WITH THE MESSNERS AT THE VENOSTA VALLEY FARM SHOP IS EARLY IN THE YEAR. AFTER GREETING THE OTHER PATRONS IN AN ENGAGED AND FRIENDLY MANNER, MAGDALENA AND SIMON JOIN ME AT A TABLE IN THE CAFETERIA. WE DISCUSS THEIR UPBRINGING IN JUVAL, THEIR FUTURE PLANS AND WHY THEIR FATHER, THE WORLD-RE-OWNED EXTREME MOUNTAINEER, REINHOLD MESSNER, ONCE THREATENED TO CALL THE POLICE.

Vostro padre, Reinhold Messner, è l'esploratore vivente più famoso al mondo. Una figura affascinante, che spesso fa discutere a causa delle sue opinioni impopolari. Ci sono mai state situazioni in cui avete pensato: „Perché nostro padre non può essere un comune postino?“.

Simon: (dopo averci pensato qualche istante) No, mai. Siamo cresciuti in questo modo e da bambini non si fanno questi pensieri, non si confronta la propria vita con quella degli altri. Per noi questa vita, che spesso sembra speciale dall'esterno, era in qualche modo una vita normale, come quella degli altri.

Magdalena: Forse il periodo dello Yeti è stato quello più difficile. Allora frequentavo la scuola elementare a Merano e a volte sono stata oggetto di attacchi verbali, cose cattive, che i bambini recepiamo dal chiacchiericcio dei loro genitori. Mi sentivo quasi attaccata per colpa di mio padre e ritenevo questa cosa un'ingiustizia. A quel tempo era per me difficile difendermi. Col senno di poi, posso dire che tutto questo mi ha reso più forte. Ho imparato fin da piccola a prendere posizione e soprattutto a interiorizzare: mio padre è parte di me, ma io non sono mio padre.

Your father, Reinhold Messner, is a charismatic personality and the most famous adventurer in the world. But he also sometimes frustrates some people with his unpopular opinions. Have you ever been in situations where you thought: "Why can't our dad just be a postman?"

Simon: (after a pause) No, not even once. That's how we grew up. As a child, you don't really compare yourself to other kids. Our life, which maybe looks special from the outside, felt normal. To us it was just everyday life.

Magdalena: Well, maybe the "Yeti" phase was more difficult. When I went to primary school in Merano, sometimes people said mean things to me. You know, when kids mimick what their parents say behind your back. You feel pushed into a corner because of your dad and that's unfair. As a child, it's difficult to defend oneself from those kinds of attacks. But looking back, I think it made me stronger. It made me stand up for myself at an early age. I used to say: "I'm with my father, but I'm not my father".

S: Yes, it could be a problem sometimes. As a child you're supposed to take responsibility for whatever your father does or says, even though you may not agree with him.

Simon, sei appena tornato dalla Patagonia, dove sei stato per delle riprese e una spedizione. Come figlio di Reinhold Messner, è stata una conseguenza logica per te intraprendere la carriera alpinistica?

S: Per niente. Da bambino l'alpinismo non mi interessava affatto; si trattava di qualcosa semplicemente troppo presente e normale. Anche le storie della buonanotte riguardavano le montagne! Il desiderio e la passione per l'arrampicata mi sono venuti dopo, quando avevo 16 o 17 anni. L'alpinismo è un tema centrale nella mia vita, ma non sono uno scalatore sfegatato. Se vuoi essere tra i numeri uno al mondo, devi rinunciare a molte cose e allenarti col massimo impegno per almeno 30 – 40 ore settimanali. Devi volerlo e io non lo voglio.

M: Nostro padre non ci ha mai messo sotto pressione o cercato di spingerci in una direzione. Avevamo tutte le possibilità di scelta e forse, a quel tempo, eravamo anche un po' sopraffatti da esse. Questo ci ha però insegnato in fretta ad assumerci le nostre responsabilità. Quando qualcosa andava storto non c'erano rimproveri, l'unica cosa da fare era rimboccarsi le maniche. Occuparsi degli errori degli altri non è cosa da nostro padre.

Simon, you just got back from a climbing expedition in Patagonia. As the son of Reinhold Messner, was it a foregone conclusion that you'd be pursuing a career in mountaineering?

S: No, not at all. As a child I wasn't interested in climbing. It was part of our everyday lives and seemed quite normal to us. Even our bedtime stories were about the mountains! Only later, at the age of 16 or 17, was I drawn to climbing. Nowadays, mountaineering is a central part of my life, but I'm not obsessed with it. If you wish to keep up with the best, you have to be fully committed and train hard: maybe 30 or 40 hours per week. You have to be really driven – but that's not for me.

M: Our dad never tried to pressure us or to push us in any particular direction. We were given all the freedom to choose and at the time we probably even found it a bit overwhelming. But soon you also learn to take responsibility for what you do and when something goes wrong, there aren't any come-backs. You just have to sort things out for yourself. Cleaning up another person's mess just isn't our dad's way of doing things.

MAGDALENA MESSNER

Nata nel 1988 // Studi di economia e storia dell'arte a Vienna e Roma // Professione direttrice dei Messner Mountain Museums

Born in 1988 // Studied in Economics and Art History in Vienna and Rome // Profession: Managing Director of the Messner Mountain Museums.



SIMON MESSNER

Nato nel 1990 // Studi di biologia molecolare a Innsbruck // Professione alpinista e regista

Born 1990 // Studied Molecular Biology in Innsbruck // Profession: mountaineer and filmmaker



I temi della responsabilità e dell'auto-responsabilità erano molto presenti nella vostra educazione?

M: Assolutamente. Visto che i nostri genitori viaggiavano molto, mi sentivo responsabile anche per i miei fratelli più piccoli. La mia era un'inclinazione che sentivo forte in me, ma in casa avevo dei chiarissimi esempi di responsabilità. La forza di volontà e la disciplina erano argomenti importanti, i lamenti non erano usuali nella nostra famiglia. Da bambini, anche quando tornavamo a casa a tarda notte dopo un lungo viaggio, sapevamo benissimo che il giorno dopo saremo dovuti andare a scuola. Non provavamo nemmeno a chiedere di starcene a casa.

S: Forse ci abbiamo provato anche, ma sapevamo già che era inutile (ridono entrambi). Una volta siamo tornati dallo Yemen ed io mi ero preso l'itterizia. Sono stato poi esonerato dalla scuola elementare per un mese. Mi sono goduto così tanto questa "vacanza forzata", che al termine del mese di malattia non volevo tornare più a scuola e mi sono chiuso nella mia stanza.

M: (ride) Me lo ricordo molto bene. E' stata l'unica volta che nostra madre ha chiamato nostro padre, perché non sapeva cosa fare.

S: Di certo lui più della mamma non sapeva cosa fare (entrambi ridono). Mi disse che se non fossi andato a scuola la polizia sarebbe venuta a prendermi. Questa cosa non mi piacque affatto...

Simon, hai recentemente seguito le orme di tuo padre anche nel mondo del cinema e stai girando film di montagna. Questo racconto dettagliato è per te una reazione ai ritmi accelerati del nostro tempo?

S: Direi di sì. Viviamo in un'epoca interessante. Si sente costantemente parlare di persone che non hanno molto da dire, ma che si presentano bene. Purtroppo, molti credono che chi si presenta meglio sia anche migliore. Una cosa assurda, ovviamente. In questo contesto, si può anche mettere in discussione il ruolo dei social media, che sostengono fortemente questa tendenza. Anche nell'alpinismo, ormai, ciò che conta sono le belle immagini. Sono molto scettico riguardo a questa tendenza. I nostri film, al contrario, mostrano le montagne attraverso lunghe inquadrature, che devono lasciare ampio spazio per osservare, pensare, interrogarsi. Ci stiamo però indirizzando verso un montaggio veloce ed una generale velocizzazione, ma sono scettico sul fatto che questo sia ciò che la gente vuole veramente.

Was learning to take responsibility a part of your upbringing?

M: Sure. Since our parents travelled a lot, I felt responsible for my younger siblings. My sense of responsibility came from within – but it was always a big issue in our family. Willpower and discipline were important topics, and moaning wasn't allowed. When we returned late at night from a long trip, we knew that we'd have to go to school the next day. We didn't even try to protest.

S: Sometimes I felt like grumbling, but I already knew from the beginning that it was no use (both laughing). Once we came back from Yemen and I went down with jaundice. I stayed at home for a month and I liked it so much that I didn't want to go back to school. I just locked myself in my room and didn't want to come out.

M: (laughs) Yes, I remember that very well. I think it was the only time mum called dad for help, because she didn't know what to do.

S: Even he didn't know what to do (both laugh). He just said: either you go to school or the police will come after you. I didn't think that was so great either.

Simon, you've recently teamed up with your father in the film business, shooting mountaineering films. Would you say your detailed stories are a reaction to the fast pace of modern life?

S: Yes, you could say that. You know, we live in an interesting age. You hear people all the time who don't really have much to say, but who present themselves well. Unfortunately, many people think that a slick presentation is also the most interesting. Obviously, that's nonsense. One could blame the social media for having contributed to this perception. Even in mountaineering films, pretty pictures seem to count the most. I'm very sceptical about this trend. Our productions are more like traditional mountaineering films with more pauses for contemplation, making room for people to question things. We're getting away from slick images, fast cutting ... or speed for its own sake. I'm really sceptical that this is what people really want.



“I MMM sono gli unici musei, in Alto Adige e nei dintorni, che funzionano senza contributi o sovvenzioni.”

“The MMM are the only museums, in South Tyrol and around, that are funded without outside contributions or subsidies.”

Magdalena, nel 2017 hai assunto la gestione completa dei Messner Mountain Museums (MMM). Quali sono le principali sfide che devi affrontare?

M: I MMM sono gli unici musei, in Alto Adige e nei dintorni, che funzionano senza contributi o sovvenzioni. Non gli abbiamo mai chiesti e vogliamo continuare a non chiederli, perché vogliamo mantenere la nostra flessibilità e indipendenza. La concorrenza nell'economia di libero mercato è un bene anche per noi, perché ci stimola ad un sempre maggior impegno. I sei musei sono supportati da un team di soli 20 persone: anche questo è un risultato incredibile, che è possibile solo perché siamo in grado di gestire l'azienda in modo familiare e personale. I nostri dipendenti amano far parte della famiglia MMM e le sono fedeli. Siamo stati premiati come uno dei migliori datori di lavoro dell'Alto Adige. Questo ci conferma nel migliore dei modi che siamo sulla strada giusta.

Siete cresciuti tra Merano e Castel Juval.

Quanto è importante Juval per te?

S: Juval è la nostra casa, il centro della famiglia, per ognuno di noi.

M: Assolutamente. Tante esperienze e ricordi d'infanzia sono legati a questo posto, che mi fa sentire davvero bene... Abbiamo avuto un'infanzia e un'estate così spensierati. Trascorrevamo l'intera giornata all'aria aperta, dovevamo essere a casa solo per il pranzo o se c'era del lavoro da fare. Altrimenti, eravamo liberi.

Magdalena, in 2017 you took over the management of the Messner Mountain Museums (MMM). What specific challenges have you faced?

M: The MMM are the only museums, in South Tyrol and around, that are funded without outside contributions or subsidies. We've never looked for subsidies or funding and we'd like to keep it that way. Most of all, we value our freedom and independence. Competing in the free market economy works well for us, but it takes a lot more effort. The six museums are run with a core staff of only 20 people – which is actually quite remarkable. It only works because we run the business along family lines and everything's done on a personal level. Our staff is really dedicated and everyone feels part of the MMM family. We received an award as one of the best employers in South Tyrol. For me, that's some recognition that we're doing things right.

Both of you grew up in Merano as well as in Juval.

What does Juval mean to you?

S: Juval is our real home and the centre of the family, for all of us.

M: Absolutely. We have so many happy experiences and memories from our childhood days. As kids, we felt so carefree and the place still makes me feel good. In summer, we used to spend the whole day outside. We only had to come home in time for lunch or if there was any work to do. Otherwise, we were completely free.



Castel Juval è pieno di opere d'arte e pezzi d'antiquariato. È stato facile vivere in un ambiente di questo tipo o vi siete sentiti spesso dire: “No, non toccarlo!”?

S: No. Nostro padre era molto rilassato, nostra madre, a volte, un po' meno. Gestivamo questa cosa in modo naturale: perché avremmo dovuto rovesciare qualcosa o calpestare i tappeti con le scarpe sporche?

M: Più problematici erano certi luoghi bui del castello, dove l'immaginazione spiccava il volo (ride). Ci sono un sacco di storie di fantasmi che riguardano Castel Juval!

Molti ospiti sono irritati dal fatto che Castel Juval sia chiuso nei mesi di luglio e agosto. La situazione cambierà in futuro o rimarrà sempre chiuso al pubblico in quel periodo?

M: Questo è un argomento difficile. Siamo consapevoli del fatto che non possiamo tornare indietro una volta concessa l'apertura estiva. Forse in questo momento si potrebbe anche fare, ma non possiamo sapere se tra cinque anni qualcuno della famiglia vorrà utilizzare di nuovo il castello durante l'estate.

S: A dire il vero, una chiusura di due mesi fa bene anche al castello, visto che si tratta di un edificio antico. Castel Juval non è solo un museo, ma anche un luogo dove vivono delle persone con una loro quotidianità. In estate, al castello, capita che i turisti mi si avvicinino chiedendo “Ha visto Reinhold Messner? Dovrebbe vivere qui...”. Castel Juval ha un fascino particolare, non solo per noi.

Juval Castle is filled with works of art and antiques. What was it like living in that kind of environment? Were you told never to touch this or that?

S: No, our dad was very relaxed about it. Mum sometimes said something to us. But we got used to it. There wasn't any reason for us to knock things over or dirty the carpets with our shoes.

M: But there were some dark rooms in the castle where our imagination ran riot (laughs). There were lots of stories about ghosts in Juval. That was a bigger problem!

Many visitors are disappointed to find Juval Castle closed in July and August. Do you think this might change in the future or is that non-negotiable?

M: This is a sensitive topic. We realize that once we decide to stay open in summer, there's no going back. It might work for the time being, but then who knows what will happen in five years' time? At some point, someone in the family might want to make use of the castle in summertime. Who knows?

S: It's actually good that the castle is closed for two months. Juval isn't just a museum open to the public. People also live there. In summer, visitors to the castle have asked me if Reinhold Messner is somewhere around. They ask: “Doesn't he live here?” (laughing). Juval has a personal connection, and not only for us.

Il tema di Castel Juval è il "mito della montagna", la montagna come luogo degli dei. Vostro padre, di converso, non è noto per la sua devozione. La religione ha avuto un ruolo nella vostra infanzia?

M: Abbiamo avuto un approccio molto aperto. Nostro padre non è ateo, si definisce "possibilista". Dice che tutto è possibile, ma niente è certo. Sono d'accordo con lui. Sono stato battezzato e naturalmente siamo stati influenzati dalla cultura occidentale, è la nostra cultura, ma per la religione in quanto tale sono troppo razionale.

Your father isn't particularly associated with religion. Considering the main theme of the MMM Juval – "Myth of Mountains" –, and mountains as places where the gods are said to reside, what role did religion play in your childhood?

M: In our family, there was a very open approach to religion. Also Reinhold isn't an atheist – he calls himself "a possibilist", meaning that while nothing is certain, everything remains possible. I can also identify with that to some extent. Though I've been baptized and I'm influenced by western culture as much as anyone else, I'm too rational to be drawn to religion as such.



Fino ad oggi il castello Juval è la residenza estiva della famiglia Messner.

Up to this day Castel Juval is where their family life revolves around.



Il tema di Castel Juval è il mito della montagna. Castel Juval presents the mountains as places where the Gods are said to reside.

Quali sono i vostri piani e progetti per il prossimo futuro?

S: Di certo i progetti e le idee non mancano (ride). Nell'immediato futuro, l'attenzione si concentrerà su progetti di arrampicata e cinematografici. Ad esempio, quest'estate voglio presentare i nostri nuovi film in Alto Adige. A medio termine, ho un piano per rilevare o, forse meglio, gestire le aziende agricole di famiglia. Vorrei che i nostri masi fossero ancora più connessi tra di loro, mi piacerebbe fosse davvero così.

M: A lungo termine, abbiamo idee per unire ancora di più tutti i nostri ambiti di attività, si tratti di musei, masi o altro. Al momento è però un obiettivo molto lontano. I miei prossimi anni saranno sicuramente caratterizzati da alcuni cambiamenti nella sfera privata. Professionalmente, svilupperò nuovi formati di eventi che non saranno più così concretamente legati alla persona di mio padre o a me stessa. Quest'anno presenteremo i primi eventi, come ad esempio un teatro all'aperto a Castel Firmiano in giugno o il Mountain Music Festival al MMM Ripa di Brunico in agosto. Il mio obiettivo è semplicemente quello di portare aria nuova e di procedere un passo alla volta. Di sicuro non mi annoierò.

What are your plans in the near future? Do you have any projects?

S: We certainly aren't about to run out of ideas (laughing). In the near future, the focus remains on climbing and film projects. This summer I'd like to organise a screening in South Tyrol of our latest films. In the medium term, I plan to take over or, rather, manage the family farms. I'd like to integrate the farms even more. That's an important step for me.

M: Yes, in the longer term we're thinking of integrating our various activities even further. Whether it's the museums, farms or other interests, that's still some way off. In the coming years there'll be some changes in my private life.

Professionally, I'm planning to develop different kinds of events that'll no longer be so closely associated with my father or myself.

We'll be presenting the first such events this summer, including an open-air theatre program at Sigmundskron Castle in June and the Mountain Music Festival at Ripa Brunico in August.

My plan is to bring in some changes and to keep moving. It's sure never to get boring!

Il viaggio é meglio della meta
The Route Becomes The Destination

02

Tutti i numeri dell'Alta Via di Merano

The Merano High Mountain Trail

in Numbers



1.

il posto che il noto alpinista Hans Kammerlander ha conferito all'Alta Via di Merano, dichiarandola "Il sentiero più bello delle Alpi".

The most beautiful hiking trail in the Alps" (in the words of H. Kammerlander, extreme mountaineer)

2.895 m

di altitudine per il punto più alto, il Passo Gelato

Highest point on the Eisjöchl ridge

10

gli anni impiegati per renderla praticabile.
years time to build

839 m

di altitudine per il punto più basso, in Valclava (Val Passiria)

Lowest point in the Kalmtal Valley (Passirio/Passer)

1985

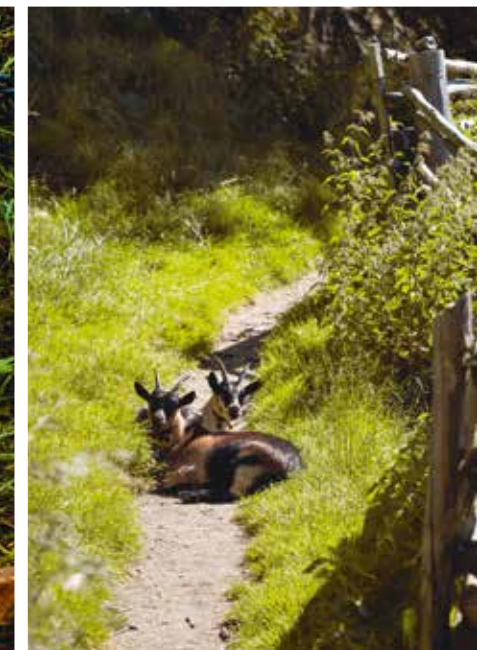
l'anno di apertura dell'Alta Via di Merano
was the year when the Merano High Mountain Trail first opened

59

i rifugi e alloggi lungo il percorso
mountain huts serve food/drink and a place to stop over along the way

24

il numero di sentiero
orientation number of the trail



5-7 giorni per completare l'intero itinerario
days hiking the entire circuit



93 km di lunghezza
km length



1000 i gradini che si salgono e scendono durante il percorso
Gorge of 1,000 steps? In fact, there are 987 of them



Alta tecnologia dall'età della pietra *High-Tech from the Stone Age*

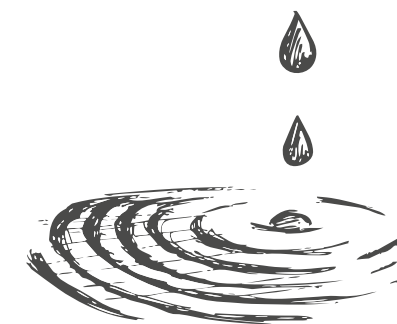
LE RAGIONI CHE SPINSERO ÖTZI FIN SUL GHIACCIAIO ERANO DI NATURA DECISAMENTE BELLICOSA, MA ALMENO LUI ERA BEN EQUIPAGGIATO: LE SCARPE CHE INDOSSAVA ERANO PIÙ ADATTE ALL'AMBIENTE ALPINO DI QUANTO LO SIANO TANTE PRODOTTE AL NOSTRO TEMPO.

La scarpa interna era costituita da una rete di corde di corteccia di tiglio ed era imbottita di fieno, che mantiene i piedi caldi e garantisce al piede la giusta flessibilità. La scarpa esterna era realizzata in pelle di daino e, insieme alla rete, era cucita alla suola. Secondo gli esperti, in alta montagna e nei ghiacciai queste calzature garantivano a chi le indossava eccellenti prestazioni, preservando dall'umidità e mantenendosi comode anche sulle lunghe distanze. Grazie a Ötzi possiamo dire che gli uomini primitivi utilizzavano il Gore-tex già 5.300 anni fa.

WHATEVER THE REASONS THAT BROUGHT ÖTZI TO THE GLACIER (PROBABLY A HUNTING EXPEDITION), AT LEAST HE CAME WELL EQUIPPED. FOR A START, HIS FOOTWEAR WAS BETTER SUITED TO THE GLACIER THAN MOST MODERN BOOTS.

The inner linings were made of interwoven lace stuffed with hay that kept him warm and moulded to the shape of his feet. The outer shoe was made of deerskin which was bound and stitched to the sole. Experts say that it was precisely in the high mountains and freezing glaciers that such "primitive" footwear showed its considerable advantages. Providing adequate support, it kept out the water and was comfortable to wear even when crossing long distances. Primitive man, my hat! Over 5,300 years ago Ötzi was wearing the equivalent of today's Goretex!

Seguire la corrente Going with the flow



I SENTIERI DELLE ROGGE, WAALWEG IN TEDESCO, SONO TRA I SENTIERI ESCURSIONISTICI PIÙ APPREZZATI DELLA REGIONE ALPINA: PITTORESCHI E ADATTI A TUTTI. AL DI LÀ DELLA LORO PIACEVOLEZZA, LA LORO IMPORTANZA È GRANDE E LA LORO STORIA, FATTA DI FATICA E UOMINI CORAGGIOSI, MERITA SENZ'ALTRO DI ESSERE SCOPERTA.

È una di quelle giornate d'ottobre in cui sembra sia ancora estate. Mi trovo nella rinnovata capanna dei guardiani delle rogge, lungo la roggia di Ciardes. Bevo un sorso d'acqua dalla mia bottiglia e mi rim-bocco i pantaloni fino alle ginocchia. Ho percorso già varie volte i sentieri delle rogge di Ciardes e Stava, sia passeggiando con la mia famiglia che in occasione delle gite scolastiche. In questa occasione voglio conoscere la storia di questi famosi sentieri escursionistici.

Chiunque abbia camminato sul Monte Sole di Naturno avrà notato non solo il suo fascino originale e misterioso, ma come il sole si manifesti in tutta la sua forza elementare. I turisti, ma non gli agricoltori, godono qui di 315 giorni di sole all'anno. Un particolare microclima fa di Naturno uno dei luoghi meno piovosi delle Alpi orientali, costringendo i suoi abitanti a trovare soluzioni per coltivare la loro terra. Secoli fa, quindi, iniziarono a costruire una vasta e fitta rete di canali che intercettavano le acque dei torrenti e dalle sorgenti d'alta quota. Per trasportare l'acqua, i contadini, impiegando attrezzi rudimentali, scavavano canalizzazioni, posavano condutture in legno e scolpivano canali nella rocce. Ogni roggia mostra quanto sia possibile ottenere quando una comunità lavora unita.

IN THIS SCENIC CORNER OF THE ALPS, THE IRRIGATION CHANNEL TRAILS (OR WAALWEGE IN GERMAN) ARE WELL-FREQUENTED BY HIKERS OF ALL DESCRIPTIONS. YET THESE TRAILS HAVE A MUCH OLDER STORY. THIS IS A SHORT PERSONAL ANECDOTE ABOUT WHAT COMMUNITIES ONCE ACHIEVED THROUGH SHEER HARD WORK, AND THE REVIVAL OF THE OLD CHANNEL TRAILS AS A MODERN TOURIST ATTRACTION.

That October, as I stood in front of the refurbished Waalerhütte mountain hut on the Tscharser Waalweg trail, sipping water from my bottle, the weather was still summery. In my childhood, I'd often trekked along the Tscharser and Stabener Waalweg trails on family hikes and school excursions, but today I was about to rediscover these popular trails.

Anyone hiking on the slopes of the Sonnenberg mountain above Naturno will have experienced its special allure and the potent sunshine. On average there are about 315 days of sun in the year on the Sonnenberg, which are favourable for both tourism and farming. However, Naturno also has the lowest rainfall in the Eastern Alps and scarcity of water has long been a problem. The local population had no choice but to invent innovative ways of irrigating the land to render it arable. A comprehensive network of water canals was created to irrigate the parched earth with the vital spring mountain waters. Using the basic tools at their disposal, the locals excavated channels out of the earth and stone and installed a system of wooden troughs. The way I see it, is that the Waalwege canal system bears testament to what people can achieve if they work together as a community.

7,6 km

lunghezza del percorso
the distance hiked for this article

Il sentiero della roggia di Ciardes si snoda pressoché pianeggiante attraverso i pendii del Monte Sole, senza mettere a nessuno il fiatone. Questo sentiero e quello parallelo della roggia di Stava si snodano attraverso boschi misti, paesaggi stepposi e castagneti. Non c'è sentiero delle rogge che sia uguale ad un altro. Chi li ha costruiti si è dovuto confrontare continuamente con terreni dalle caratteristiche differenti, prati e foreste, modificando il percorso di conseguenza.

Proseguo con il mio cammino. Una giovane donna mi passa vicino, i suoi capelli ondeggiavano al ritmo dei suoi passi. Il rumore dei bastoncini da trekking e le voci festose mi annunciano l'arrivo di una numerosa famiglia. Accanto a me scorre con flusso costante l'acqua. Ciò che oggi si mostra idilliaco e rilassante era per i guardiani delle rogge fatica e sudore. Il loro compito era quello di sorvegliare costantemente il flusso dell'acqua, rimuovere detriti e rami o riparare il letto del canale. Se il suono della Waalschelle, una sorta di ruota idraulica dotata di campana, smetteva di farsi sentire, il guardiano veniva avvisato che qualcosa non stava andando nel verso giusto. Il controllo e il mantenimento delle strutture comportavano spesso pericoli mortali, che valevano ai guardiani grande rispetto.



For the less fit, it's good to know that the Tscharser Waalweg trail running along the canals leads across the slopes of the Sonnenberg without any significant inclines. Both the Tscharser Waalweg and the Staben-er Waalweg trails below it run through sparse mixed forest, steppe-like terrain and chestnut groves. The conditions vary across the landscape and the workers had to constantly adapt to changing terrain as they cut through rocks, meadows and forests. Thus, each of these trails is different from the rest.

Along the hike, a young woman jogs past, hair bobbing up and down to her rhythm. I pass a large family, the sound of their excited chatter punctuated by the clicking of the walking sticks. The sound of the flowing water in the canal next to the trail is constantly in the background. All this is the result of the toil of the old Waaler, whose task it was to regularly monitor the flow of the water and clean the channels of branches and from other debris. When the steady rattling of the Waalschelle (a type of water wheel) stopped for some reason, the Waaler was alerted and it was his task to restore the flow. The job of the Waaler could also be life-threatening at times, which is why they were important members of the community. Besides physical canal management, they were also responsible for distributing water rights to farmers. Usage was restricted to certain times and in limited volumes. Even back in those days, there were those that broke the rules, and sometimes there was brawling or cases of bribery.

Luoghi di culto sui percorsi.
Il ruolo e l'età sono ancora un mistero.
*A so called "bowl stone" along the way.
Their function and origin are still a mystery.*



La via ferrata „Hoachwool“ una visione della pericolosità, durante la costruzione della stessa.
Hoachwool Via Ferrata gives an idea of the danger building and maintaining it.

Oltre a questo lavoro pratico, a loro spettava anche la responsabilità di sorvegliare i diritti di utilizzo dell'acqua. Ad ogni agricoltore era permesso di deviare l'acqua nei suoi campi solo in determinati momenti e in quantità specifiche. Anche allora non mancavano gli imbrogli e non erano rare le baruffe, la corruzione e i processi a causa dei diritti di irrigazione.

Dopo un'ora arrivo al bivio del sentiero della roggia di Stava. Scendo e lo percorro come un sentiero circolare fino a Castel Juval. Non c'è punto lungo la strada che non permetta una vista magnifica sulla Val Venosta e la conca di Merano. Il sole si muove verso ovest, donando alla valle una luce calda e tenue. Naturno è sempre bella, ma l'autunno la rende davvero spettacolare.

Dopo tre quarti d'ora sono di nuovo sotto Castel Juval e guardo la via ferrata di Hoachwool. Dove oggi i rocciatori mettono alla prova la loro abilità e il loro coraggio assicurandosi a corde d'acciaio, una volta si trovava la parte più pericolosa della roggia di Naturno. Per mezzo di barre di ferro, con un complesso lavoro, la roccia veniva perforata per attaccare delle canalette in legno, che permettevano di trasportare l'acqua dalla Val Senales a Naturno. Ancora oggi è possibile riconoscere sulla roccia gli ultimi resti di questi manufatti. Per ispezionare questa parte, i guardiani dovevano arrampicarsi a vertiginose altezze, in condizioni assolutamente precarie. Il loro lavoro era impietoso e non lasciava spesso scampo a chi si trovava a cadere. Per limitare in qualche modo il pericolo, a questa sezione della roggia erano destinati due guardiani. Gli unici criteri di selezione: piede fermo e niente vertigini. Oggi probabilmente li chiamerebbero acrobati.

Nell'antica Roma c'era un detto: "Dove la natura non vuole, il lavoro non può nulla". Sorrido. Guardo in cima a questa irta parete, da dove si snoda un'altra rete di rogge. Guardo la Val Venosta, dove alcuni meleti sono ancora irrigati da questi antichi canali. Gli antichi romani non potevano immaginare quanto ingegnosi e determinati siano gli altoatesini.



An hour later I reached the turnoff to the Stabener Waalweg, where I descended to return to Juval Castle back along the circuit. I marvel at the magnificent views of the Venosta Valley and the Merano basin. As the sun moves further west, the valley is bathed in the warm light of sunset. In autumn, Naturno is nothing less than spectacular. Gazing up at Juval Castle an hour or so later, I can make out the Hoachwool via ferrata – built on the most challenging stretch of the Naturnser Waalweg trail – which rock climbers cross nowadays using steel chains for support. Back in the old days, when the irrigation channel system was built along those sections using the simplest tools, iron rods were anchored into the rockface to which wooden troughs were to be attached. This allowed the water to be carried from the Schnalstal Valley down to Naturno. The remnants of this construction work are still visible on parts of the rockface. The Waaler had to ascend the rock face without support at dizzying heights and keep his balance along the steep paths. Those who lost their balance almost certainly paid with their lives. Two Waalers were assigned to this dangerous section and those elected to the job had to be sure-footed and immune to vertigo. Nowadays, people like that would probably be called crazy or extreme!

An ancient Roman saying comes to mind: "A wise man is content with his lot, whatever it may be, without desiring what he doesn't have." Looking at the Waalweg trails near Wallburg Castle, I smile to myself. That ancient Roman couldn't have reckoned with the dogged determination of those old Tyroleans who built the trails against all the odds! Even today, some apple orchards in the Venosta Valley are still being irrigated by the waters of the ancient canals.

di "Waalwege" conta l'Alto Adige
irrigation channel
still exist in
South Tyrol

300



Ancora oggi l'acqua degli acquali viene usata per l'irrigazione nell'agricoltura.

Up to this day the water from the irrigation channels is used for agricultural purpose.





04



Andando a Naturno.
On their way to Naturno

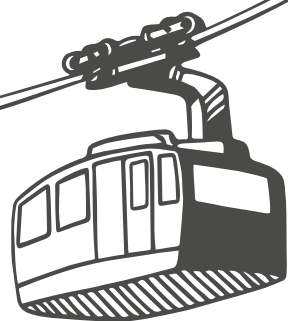
Quando salire con le funivie era un'avventura *When taking the cable car was still an adventure*

DALLA MONTAGNA INACCESSIBILE ALLE ESCURSIONI
PIÙ BELLE IN ALTO ADIGE –
QUESTO È IL MONTE SOLE DI NATURNO.

Là dove oggi vengono trasportate fino a 270
persone all'ora con la funivia di ultima generazione
Unterstell, neanche tanti anni fa una corsa con la
funivia era più una prova di coraggio. Vedi!

MONTE SOLE IN NATURNO – ONCE AN INACCESSIBLE
MOUNTAIN IS TODAY OF THE MOST BEAUTIFUL
HIKING DESTINATIONS IN SOUTH TYROL.

Today, the brandnew cable car Unterstell quickly
and safely transports up to 270 people per hour and
direction, while only a few years ago taking the cable
car was rather a test of courage. See for yourself!



è stata costruita la prima
teleferica di collegamento
con il maso Unterstell

1968

*first simple cable car built
that connected Unterstell
with Naturno*



1979

si passò alla costruzione
di una funivia con due
cabine

*a new cable car with
two cabins was built*



744

m. dislivello tra
le stazioni
*m. of height
difference
between the
two stations*



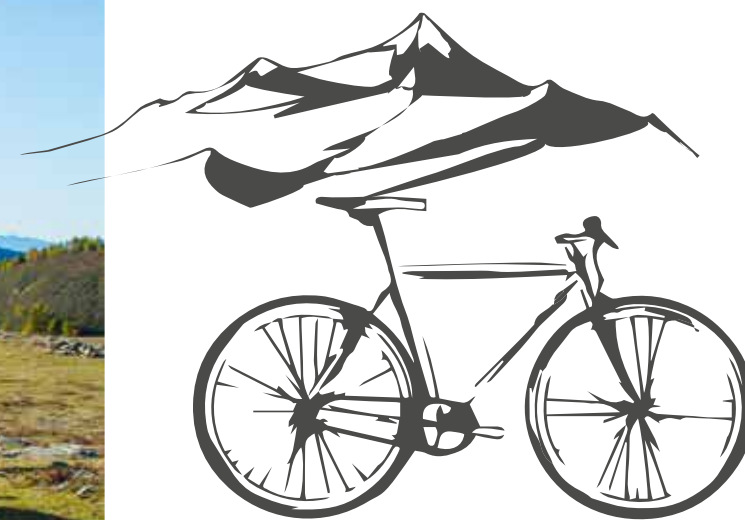
25

persone per cabina
*people can be transported
in one cabin*

05



Montagne, pedali e divertimento!
Let's get going!



Durante un'escursione a piedi potrete scoprire il Monte Tramontana con i suoi boschi fitti, le rustiche malghe e le viste meravigliose.

There are so many different ways to enjoy the dense forests, rustic mountain shelters and fabulous views on the Nörderberg mountain.

MA PERCHÉ NON SCOPRIRE QUESTE MERAVIGLIE ANCHE DURANTE UN ADRENALINICO TOUR IN BICICLETTA?

ISN'T IT LOGICAL THAT SUCH A SPECTACULAR SETTING WOULD ALSO INSPIRE MOUNTAIN BIKING ADVENTURES?



RACCONTACI / HAVING A WORD WITH

Greta Weithaler, MTB-Pro

GRETA WEITHALER DI NATURNO, CLASSE 1996, È STATA A LUNGO CONSIDERATA UNO DEI TALENTI PIÙ PROMETTENTI DELLA MTB IN ITALIA E, DA ATLETA PROFESSIONISTA, SI È RAPIDAMENTE CONQUISTA IMPORTANTI SUCCESSI NELLA XC WORLD CUP.

NEL 2014, CON UNA SCELTA DEGNA DEL SUO SPIRITO LIBERO, HA DECISO DI ABBANDONARE LE COMPETIZIONI. DOPO UNA PAUSA, È TORNATA ALLE RADICI DELLA MTB: DIVERTIMENTO E NATURA. DA ALLORA SI OCCUPA DI MTB-CAMPS E LAVORA COME GUIDA E COLLAUDATRICE IN GERMANIA E IN ALTO ADIGE.

Con la forza dei muscoli o con quella del motore?

Entrambi! Ogni bicicletta ha i suoi vantaggi e svantaggi, ma se avete entrambi in garage, potete fare ogni giorno la scelta migliore! Un lungo tour nelle montagne attraverso trails tecnici con una normale bici enduro? Oppure, prima che faccia buio, un giro veloce sul trail di casa in sella ad un'e-bike? Adoro la varietà, ma noto che sempre più spesso scelgo la e-bike.

Il posto preferito per ricaricare le batterie per la prossima salita?

Il "Mamma Hotel" (ride). Oppure mi siedo sempre volentieri al Dorf Café per un buon caffè in attesa del prossimo tour.

Cosa fai per rilassarti dopo un tour in bicicletta?

Pianifico il prossimo tour! Mi piace sedere di fronte alla carta geografica e scoprire la regione.

Quale tra i trail di Naturno ritieni imperdibile?

Il mio momento preferito in assoluto è l'alba sul Colle Scabro, sopra la malga di Naturno. La risposta al perché bisogna mettersi in sella così presto alla mattina te la dà l'incredibile vista sull'altopiano. Quando il sole spunta lentamente da dietro le montagne e ti riscalda il viso, dimentichi subito tutta la fatica.

BORN IN 1996, GRETA WEITHALER, A PROFESSIONAL MOUNTAIN-BIKER FROM NATURNO WAS RATED ONE OF THE MOST PROMISING NEWCOMERS AT THE XC WORLD CUP. THAT IS UNTIL 2014, WHEN SHE DECIDED TO QUIT THE RACING CIRCUIT. AFTER TAKING A BREAK, SHE DECIDED TO RETURN TO HER ORIGINAL LOVE FOR MOUNTAIN-BIKING: ENJOYING NATURE AND HAVING FUN IN THE OUTDOORS. EVER SINCE, SHE HAS LED MTB CAMPS AND WORKS AS A GUIDE AND TEST RIDER IN GERMANY AS WELL AS BACK IN SOUTH TYROL.

Muscle Power or Electric Drive? Which do you prefer?

Both! If you are lucky enough to have one of each, you can stay fit on a daily basis. Whether it's a long ride over the mountain trails on your standard Enduro or if there's only enough time for a quick ride on your eBike before it gets dark, it doesn't matter. Though I like being able to choose, I have to admit that I increasingly rely on the electric bike.

When out mountain-biking here, what's your favourite rest stop?

Hotel Mama (laughs). Other than that, I'd rather enjoy a coffee at the village cafe before heading out again.

What's your favourite way of relaxing after a ride?

Planning the next ride! I love sitting with a map in front of me, which helps me rediscover the region.

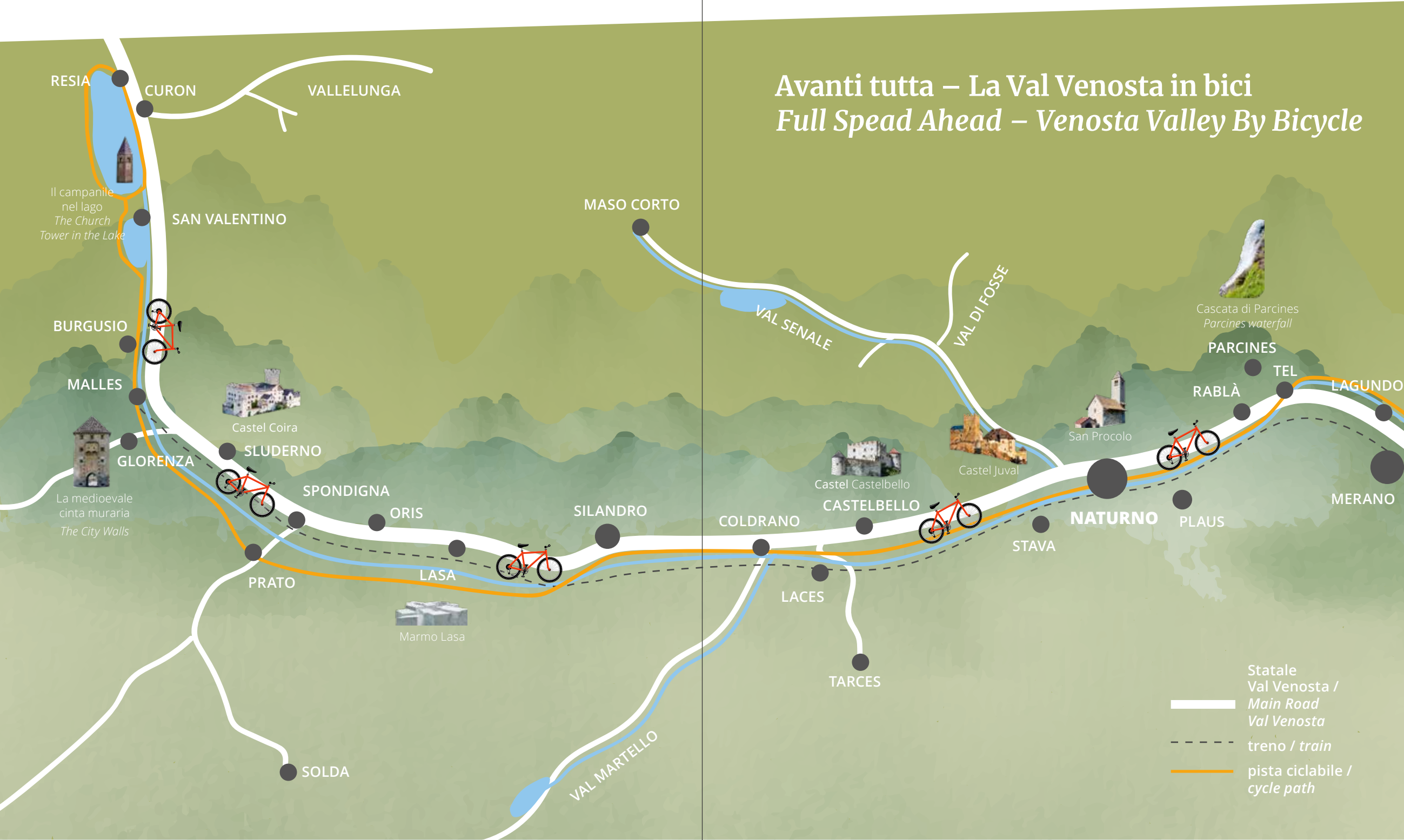
Which trail in Naturno do you like the most?

My absolute best moment is watching the sun rise up over the Rauhen Bühel hill. If you sometimes ask yourself why you're up so early in the morning, you already know the answer when you look out over the plateau. As it slowly rises from behind the mountains, the sun's rays warm your face and you forget about all the effort getting there!



CONSIGLIO: SE VOLETE PEDALARE IN TUTTO RELAX, LA PISTA CICLABILE DELLA VAL VENOSTA SI SNODA DOLCEMENTE DA RESIA ATTRAVERSO LA VALLE, PASSANDO PER MELETI E I VILLAGGI, AVENDO SEMPRE COME SFONDO IL FANTASTICO SCENARIO DELLE MONTAGNE. ADATTO ANCHE ALLE FAMIGLIE!

TIP: FOR A MORE LEISURELY ALTERNATIVE, TRY RIDING ON THE VENOSTA VALLEY CYCLE TRACK AS IT MEANDERS ALONG THE VALLEY FROM RESIA/RESCHEN, THROUGH APPLE ORCHARDS, MEADOWS AND VILLAGES. ALL THE WAY THE SPECTACULAR ALPINE BACKDROP STAYS WITH YOU. ALSO GREAT FOR FAMILIES WITH KIDS!



06



Bambini, pronti a divertirvi?
What's there to do, Kids?





Da non perdere! *Don't miss it!*

1

Tuffatevi nell'Acquavventura di Naturno.
Dive into the Naturno Adventure Pool!

3

Con la cabinovia Unterstell potrete scegliere se fare una passeggiata intorno al paese oppure raggiungere gli alpeggi: Naturno ha qualcosa per tutti i gusti e per tutte le età.

Take a ride on the Unterstell cable-car, or go hiking around the village. How about a day-trek up to the mountain pastures? Whatever your age and preferences, Naturno has something to offer.

2

Cimentavi con una piacevole gita in bicicletta lungo la pista ciclabile dell'Adige o in una veloce discesa sui nostri Family-Trails.
Chill out on the Val Venosta cycle track or test your nerves on a steep downhill run on one of the Family Trails.

4

È vero che i lama sputano? Si possono davvero cavalcare? Scopritelo con i nostri Lama-Tour.

Is it true that llamas spit? Can you ride them? Why not try one of our special llama treks!

5

Scatenatevi in uno dei tanti parchi giochi, nel Fun Park o con i corsi di guida della Ötzi Bike Academy.

Let off steam at one of our numerous playgrounds, in the Fun Park or join a technical riding course at the Ötzi Bike Academy.





Dare una svolta alla propria vita *A Life Less Ordinary*

IL PIRCHHOF DI PLAUS DIMOSTRA CHE VALE LA PENA PROVARE A FARE LE COSE IN MODO DIFFERENTE. QUESTA È LA STORIA DI COME DUE CONTADINI DI MONTAGNA HANNO RE-INVENTATO SE STESSI E IL LORO MASO.

Aprile 2014, Helli Weithaler e Steffi Mößinger, contadini del maso Pirschhof di Plaus, vengono nuovamente premiati come migliori fornitori di latte dell'anno: strette di mano, congratulazioni, grande trionfo. Di lì a poco, i due decidono però di abbandonare la produzione di latte nella loro azienda agricola...

Quattro anni più tardi, in una stalla vuota: "Naturalmente, la decisione ha causato molta incomprendimento nell'ambiente", sorride Helli. "Un maso di montagna altoatesino senza mucche da latte: pura follia, come può funzionare? Il benessere e la salute degli animali sono per noi assolute priorità e su questo abbiamo costruito la nostra produzione di latte. È questa, crediamo, l'unica via per ottenere latte di alta qualità. Tuttavia, semplicemente, non riuscivamo più a identificarci con questo tipo di agricoltura", aggiunge Steffi, una arguta tedesca. Ma rinunciare al maso di montagna è fuori questione per la coppia, soprattutto per Helmuth. Qui al Pirschhof è cresciuto, vedendo crescere l'erba e ascoltando il ronzio delle api, perché qui è cresciuto. Questo posto è la sua vita e così lui e Steffi non si danno per vinti. Vendono le vacche da latte, e cercano opportunità economiche alternative per l'azienda agricola.

THE PIRCHHOF FARM IN PLAUS SHOWS THAT DOING THINGS DIFFERENTLY CAN BE WORTH IT. THIS IS A STORY OF HOW A COUPLE OF ALPINE MOUNTAIN FARMERS MANAGED TO SUCCESSFULLY REINVENT THEMSELVES.

It was in april 2014 when Helli Weithaler and Steffi Mößinger of the Pirschhof farm in Plaus were awarded yet another prize as the top dairy producer of the year. As on previous occasions, there were handshakes and congratulations all round. Shortly after, the pair decided to give up dairy farming altogether and try something new.

Four years later, we're now standing in an empty cowshed. "Understandably, our decision at the time was greeted with disbelief in the farming community," recounts Helli with a wry smile. A South Tyrolean mountain farm without dairy cows? How's that supposed to work? "The wellbeing of our animals have always been our top priority and of course this applied to our dairy farm. Which, by the way, is how we managed to produce the best milk! Nevertheless", adds Steffi, an astute German, "we could simply no longer identify with this type of farming". Yet giving up the mountain farm was also out of the question, especially for Helmuth. This is where as a boy he looked out across the grassy pastures, listened to the buzzing of the bees and where he grew up. Both he and Steffi knew that they wouldn't let the difficulties put them off. After selling the dairy cows they started looking for alternative farming opportunities.



Giovani bovini, bestiame da ingrasso o cavalli avelignesi? Pecore, forse? Capita loro di leggere in un giornale qualcosa riguardo i lama: è amore a prima vista. "Inizialmente abbiamo pensato di tenere accanto ai lama anche altri animali che sarebbero potuti esserci utili, ma poi abbiamo deciso consapevolmente di non farlo e ci siamo concentrati solo su lama e alpaca", spiegano i due mentre camminiamo verso il pascolo. La necessità aguzza l'ingegno, penso io.

Attualmente, al Pirchhof vivono sedici lama e due alpaca. I primi tentativi di allevamento, nel 2016, hanno avuto subito successo e ciò significa che gli animali hanno mostrato proporzioni armoniose, bella lana, zampe dritte, portamento elegante. Li osservo e i lama pare si mettano curiosamente in mostra, penso: Sono tutti belli.

They thought of rearing cattle, maybe local Haflinger horses or even sheep. Then they happened to read about the llamas in a local newspaper and were immediately convinced. "At first we considered keeping some of our farm animals, but then we decided to only keep llamas and alpacas," they explain, as we make our way over to the pasture. Necessity is the mother of invention, as they learned.

Currently, sixteen llamas and two alpacas coexist peacefully at the Pirchhof. The first attempts at breeding in 2016 were successful from the start. This proved itself in the harmonious proportions, lush wool, straight legs and overall appealing appearance of the offspring. As I observe the majestic animals, they stretch their heads and gaze back with seeming curiosity. Aren't they all pretty, I think to myself.



16

Lama (10 femmine, 5 castrati e un puledro) vivono al Pirchhof

Llamas (10 mares, 5 geldings and one foal) are currently living at Pirchhof

“È un incontro magico, un momento di puro fascino.”

*“These are the kinds of encounters
that fascinate me the most!”*

Camminiamo attraverso il gregge e non posso non notare che quando Helli e Steffi stanno tra i lama, sono raggianti. Il benessere degli animali e una condotta dell'allevamento adeguata hanno per loro la massima priorità. Così, al Pirchhof i cuccioli di lama rimangono con la madre molto più a lungo di quanto non stiano negli altri allevamenti. Gli animali vivono in una mandria mista, dove femmine, castrati e vecchi animali condividono l'educazione dei puledri. Così gli animali crescono equilibrati e forti. Questo si dimostra particolarmente importante durante le passeggiate insieme ai lama, che al maso Pirchhof vengono proposte più volte alla settimana. Il loro carattere mite rende i lama dei compagni ideali, con caratteristiche terapeutiche. Questi animali reagiscono come uno specchio in cui si riflette chi si rapporta con loro: se si mantiene la distanza, il lama rispetta la distanza. Ma se lo si vuole condurre, l'animale si fa comandare volentieri. La richiesta di escursioni è grande: “C'è un forte desiderio nelle persone, un desiderio di natura, semplicità ed esperienze genuine”. In un momento in cui tutto acquista verità solo quando è pubblicato su Instagram, i piedi si ammaccano sul duro asfalto della città e ogni lunedì è una maledizione, queste escursioni sono un modo per ritornare alla vita.

Helli mi mette in mano una cavezza, il lama Lucy fa attentamente qualche passo verso di me, si mostra incuriosita e diffidente allo stesso tempo. Lucy inclina leggermente la testa di lato, il sole splende sul suo viso e i suoi occhi brillano di un blu profondo. Sono incantato. Sembra una creatura di un altro pianeta. È un incontro magico, un momento di puro fascino.

It's quite obvious that Helli and Steffi are completely at ease with the llamas. Their species-specific approach to husbandry seems to work well. For example, the foals at the Pirchhof are kept much longer with their mothers than is usually the case. The herd is mixed, with mares, geldings and older animals, creating a stable environment for rearing. This is especially noticeable during the llama treks, which take place a few times a week.

The docile and compliant nature makes the llamas ideal travelling companions and even have some therapeutic value. If the rider wishes to keep some distance, the Lama follows. And if the rider prefers to lead, then the animal will follow too. Public interest in the llama treks is on the increase: “People are drawn to simple, authentic activities out in the open.” In an age when just about everything is checked for Instagram compatibility and the like, these llama treks are great for a digital detox! An easy trek with a docile llama is the perfect antidote to sore feet from the concrete jungle and Monday blues.

Helli suddenly hands me the harness as Lucy the llama gingerly approaches, her eyes exuding a strange mixture of curiosity and circumspection. As she tilts her head to one side, the sun shines straight into her deep blue eyes creating a dazzling effect. She's cast a spell on me! This is when a creature from another world looks right back at you at close range—an encounter with a friendly alien! These are the kinds of encounters that fascinate me the most!



Territorio da gustare Naturno, the Gourmet Village

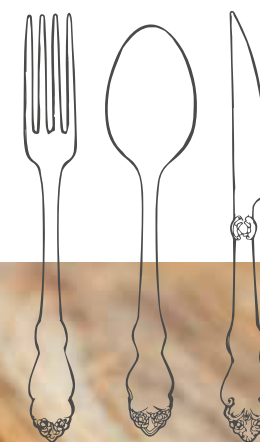
A NATURNO IL NORD INCONTRA IL SUD E, SOPRATTUTTO IN CUCINA, L'UNIONE TRA QUESTI DUE MONDI SI ESPRIME NELLA MANIERA PIÙ FELICE.

IN NATURNO, THE ALPINE NORTH AND MEDITERRANEAN SOUTH COME TOGETHER REFLECTING THE BEST OF BOTH WORLDS

I sostanziosi piatti della cucina alpina si fondono armoniosamente con la leggera e raffinata gastronomia italiana. Mentre la cucina gourmet è celebrata ai massimi livelli in alberghi e ristoranti, nelle malghe e nelle locande è possibile gustare i tipici e sempre apprezzati piatti contadini. La cucina altoatesina resiste agli abbagli fantascientifici della cucina moderna, mantenendosi semplice, onesta, generosa nell'uso di ingredienti locali e rispettosa dei ritmi della natura, oggi come un tempo - forse il segreto del suo successo.

Taking its cue from both traditions, the local cuisine combines hearty Alpine fare with lighter and more refined Italian dishes. While the upmarket hotels and restaurants in the area showcase gourmet cuisine at the highest level, more modest mountain shelters and local taverns serve sumptuous down-to-earth dishes, much as they did in days gone by. Despite the general trend towards fusion cuisine, South Tyrolean cooking emphasises simplicity and tradition, utilising only local and regional produce cultivated in tune with Nature - the secret of its success.

Rustico Tirolo incontra
la mediterranea Italia.
*Hearty Tyrol meets
mediterranean Italy.*



MELA

Nessun frutto appartiene al mito come la mela, mentre oggi la mela altoatesina è la spina dorsale dell'agricoltura della regione ed è richiesta in tutto il mondo per il suo sapore particolarmente intenso. Ogni dieci mele vendute in Europa una proviene dall'Alto Adige e il numero di varietà è in costante aumento. A Naturno dominano la dolce Golden e la succosa Stark, ma le varietà di nicchia stanno prendendo sempre più piede.

RIESLING

A Naturno la viticoltura vanta una lunga tradizione. A testimonianza di ciò, nel comune ci sono più di 80 produttori, alcuni dei quali coltivano piccoli vigneti, che vinificano per proprio conto o conferiscono la loro uva alle cantine. Il Riesling, "re dei vini bianchi", trova a Naturno condizioni climatiche eccellenti e una seconda casa. Un tempo prodotto assolutamente di nicchia, questo vitigno è oggi molto diffuso in buona parte della provincia.

APPLES

There's hardly any fruit with a pedigree as long as the humble apple. Nowadays, the apple industry is the backbone of South Tyrol's agricultural economy and is rated internationally thanks to its refreshing taste and crispness. Statistics show that one in 10 apples sold in Europe originate from South Tyrol and the number of varieties has increased. The area around Naturno is still dominated by the sweet Golden and juicy Stark varieties, although niche cultivars are also being introduced.

RIESLING

Winemaking has a long tradition in Naturno, with over 80 producers in that municipal district alone. Some of the smallest vineyards perform their own vinification, and otherwise supply grapes to the wineries. The Riesling grape varietal, in particular, is considered the king of whites and thrives in the excellent climatic conditions found in Naturno. Once marginal, it's now a well-established varietal of South Tyrol.

CONSIGLIO: BOTTEGA DEI CONTADINI DELLA VAL VENOSTA
LA BOTTEGA DEI CONTADINI DELLA VAL VENOSTA FA PARTE DEL CONCETTO GENERALE IDEATO PER LA COLLINA DI JUVAL ED È FORNITA ESCLUSIVAMENTE DA AZIENDE AGRICOLE LOCALI CON PRODOTTI DI ALTA QUALITÀ E LAVORATI A MANO. CIÒ PERMETTE IL MANTENIMENTO DI CICLI REGIONALI, ANTICHE CONOSCENZE CONTADINE E FILIERE CORTE.

TIP: VENOSTA VALLEY FARM SHOP
FORMING PART OF THE JUVAL CASTLE COMPLEX, THE VENOSTA VALLEY FARM SHOP SELLS HIGH-QUALITY, HANDMADE OR HOMEMADE LOCAL PRODUCTS. THIS HELPS TO SUPPORT THE REGIONAL ECONOMY, HELPS TO CONSERVE TRADITIONAL FARMING PRACTICES AND KEEPS TRANSPORT LOGISTICS TO A MINIMUM.



SPECK

Sarà casuale il fatto che la bandiera altoatesina abbia gli stessi colori dello Speck? Nessun'altra specialità è così strettamente legata all'Alto Adige come questo prosciutto affumicato, che combina due metodi di conservazione: l'affumicatura tipica della cultura nordica e l'essiccazione all'aria caratteristica della zona mediterranea. Grazie a questi due processi e alla tipica speziatura, la composizione della quale è un segreto rigorosamente custodito, nasce il tipico Speck altoatesino.

SPECK – CLASSIC TYROLEAN BACON

Isn't it a coincidence that the South Tyrolean flag has the same colours as Tyrolean bacon? No other speciality is so closely associated with South Tyrol as this traditional smoked ham. The meat is cured in two distinct stages: first it is left to dry as they do further south in Italy, and later it's smoked as they do in the north. This is how typical South Tyrolean bacon is made, with its typical spicy crust mixture (its ingredients a well-kept secret).

FORMAGGIO

Il formaggio è un elemento immancabile nella cucina altoatesina. Dietro ogni forma c'è un patrimonio fatto di manualità e conoscenza. Da secoli in Alto Adige si produce formaggio: nelle latterie; nelle malghe, durante l'estate; sempre più spesso nei masi. Sono oltre 90 i tipi di formaggio prodotti in Alto Adige, tutti caratterizzati da sapori differenti, ciascuno in grado di offrire un'esperienza a sé stante.

CHEESE

Though frequently used in South Tyrolean cuisine, it's easy to forget how much craftsmanship and knowledge goes into producing a truckle (or wheel) of cheese. For centuries cheese has been a staple of the rural Tyrolean diet. Made with milk of the cows that graze on the high mountain pastures, local cheese is produced in the small mountain dairies. Today, there are now over 90 different types of locally-made cheeses, mostly fresh and each with its own distinctive flavour.

09

Dove il silenzio parla
Silence speaks



San Procolo, 1.500 anni di storia St. Proculus, 1,500 years of history

1.

La chiesa di San Procolo fu costruita intorno al 650 d.C. e i suoi affreschi precarolingi sono tra i più antichi dell'area di lingua tedesca.

Built sometime around 650 A.D., the pre-Carolingian frescoes found in the St. Proculus Church are among the oldest in the Germanic world.

3.

Osservate gli affreschi della chiesa di San Procolo. La persona sull'altalena, gli angeli, i nastri intrecciati di foggia celtico-irlandese, la mandria di bestiame e gli spettatori. Nessuna rappresentazione è spaventosa o minacciosa.

Note the frescoes in the St. Proculus Church: The man on the swing, the angels and the Celtic-looking braided ribbons. There's also a herd of cattle with a group of onlookers. None of the depictions contain frightening or threatening imagery

2.

Chi siede sulla famosa altalena? Probabilmente è San Procolo in fuga da Verona, anche se alcuni credono si tratti di San Paolo in fuga da Damasco.

Who's that man on a swing in the famous fresco? It's probably St. Proculus fleeing from Verona. Others believe it's St. Paul on his flight from Damascus.

4.

Gli scavi archeologici presso la chiesa di San Procolo hanno rivelato un cimitero della peste, che testimonia la violenza con cui questa malattia si abbatté sulle genti del XVII secolo. Giusto di fronte, al museo di San Procolo sono esposti numerosi reperti dell'epoca, che danno un'idea dei sentimenti d'impotenza e orrore diffusi quel tempo.

Archaeological excavations around the St. Proculus Church revealed a burial ground, when an epidemic of spotted fever ravaged the local population during the 17th Century. Its destructive force is illustrated in the Museum of St. Proculus and gives some idea of the helplessness and horror experienced at that time.

5.

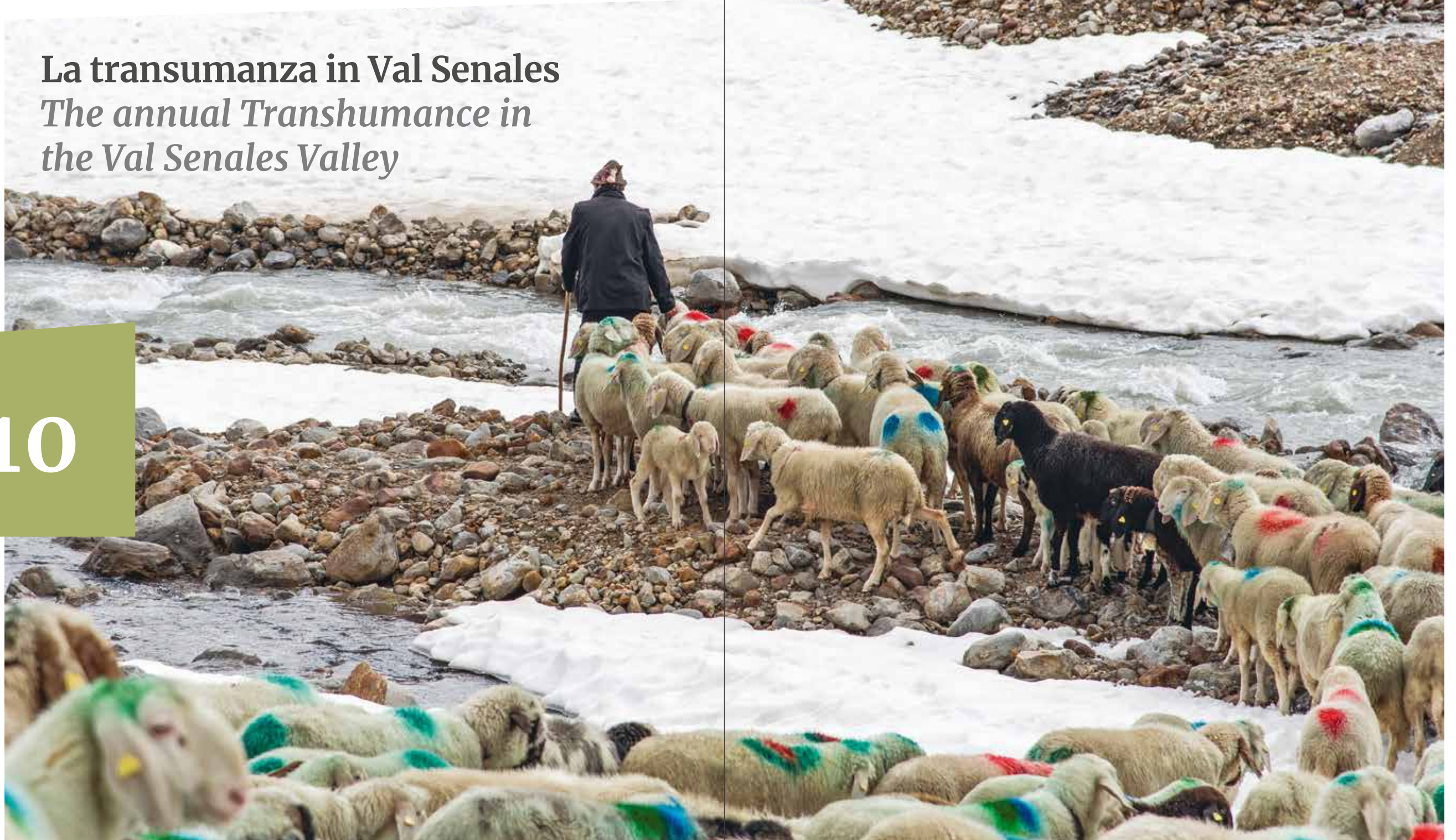
"Potete ammirare i meandri bizantini e un nastro celtico, entrambi destinati ad allontanare gli spiriti maligni. Anche se questa è una chiesa cristiana", descrive Heinrich Koch, custode della chiesa di San Procolo da oltre 30 anni. Queste singolari contraddizioni esprimono per lui un moto di riconciliazione, un'unità di religioni. Forse è per questo che una visita alla chiesa di San Procolo si rende utile e attuale oggi come mai prima d'ora.

As Heinrich Koch, who led the St. Proculus Church for over 30 years, described it: "Byzantine boxes and Celtic ribbons. Both served to ward off evil spirits – and we're talking about a Christian Church!" To Koch, the apparent contradiction is perhaps more a sign of reconciliation – bringing people of different religious persuasions together. That's why a visit to the St. Proculus Church is as relevant today as it ever was.

La transumanza in Val Senales

The annual Transhumance in the Val Senales Valley

10



NEVE, NEVE, NEVE. DAPPERTUTTO NEVE. È DIFFICILE IMMAGINARE QUALI DIFFICOLTÀ E PERICOLI AFFRONTANO DA SECOLI I PASTORI ATTRAVERSANDO LA VAL SENALES PER CONDURRE MIGLIAIA DI PECORE, CAPRE E PERSINO BUOI FINO I PASCOLI DELLA VALLE DELL'ÖTZTAL, DOVE TRASCORRONO LE LORO ESTATI.

Fin dai tempi antichi, questo spettacolo si ripete ogni anno e dal 2011 la transumanza della Val Senales è entrata a far parte del patrimonio dei beni immateriali e culturali dell'UNESCO. Il costante ritirarsi del ghiacciaio della Val Senales rende agli uomini e agli animali più facile l'attraversamento, ma il pericolo rappresentato dalla neve fresca, dalla nebbia e, soprattutto, dai crepacci rimane. I pastori più esperti precedono gli altri con lunghi bastoni, alla ricerca delle vie più sicure. Quanto potrà essere largo il prossimo crepaccio? Forse troppo, perché una vita lo possa attraversare senza essere inghiottita. Alla fine dell'estate, a settembre, i pastori guidano le oltre 3.000 pecore attraverso gli impervi passi di montagna verso la Val Senales, dove li attendono una festa a cui prendono parte contadini, gente del posto e ospiti.

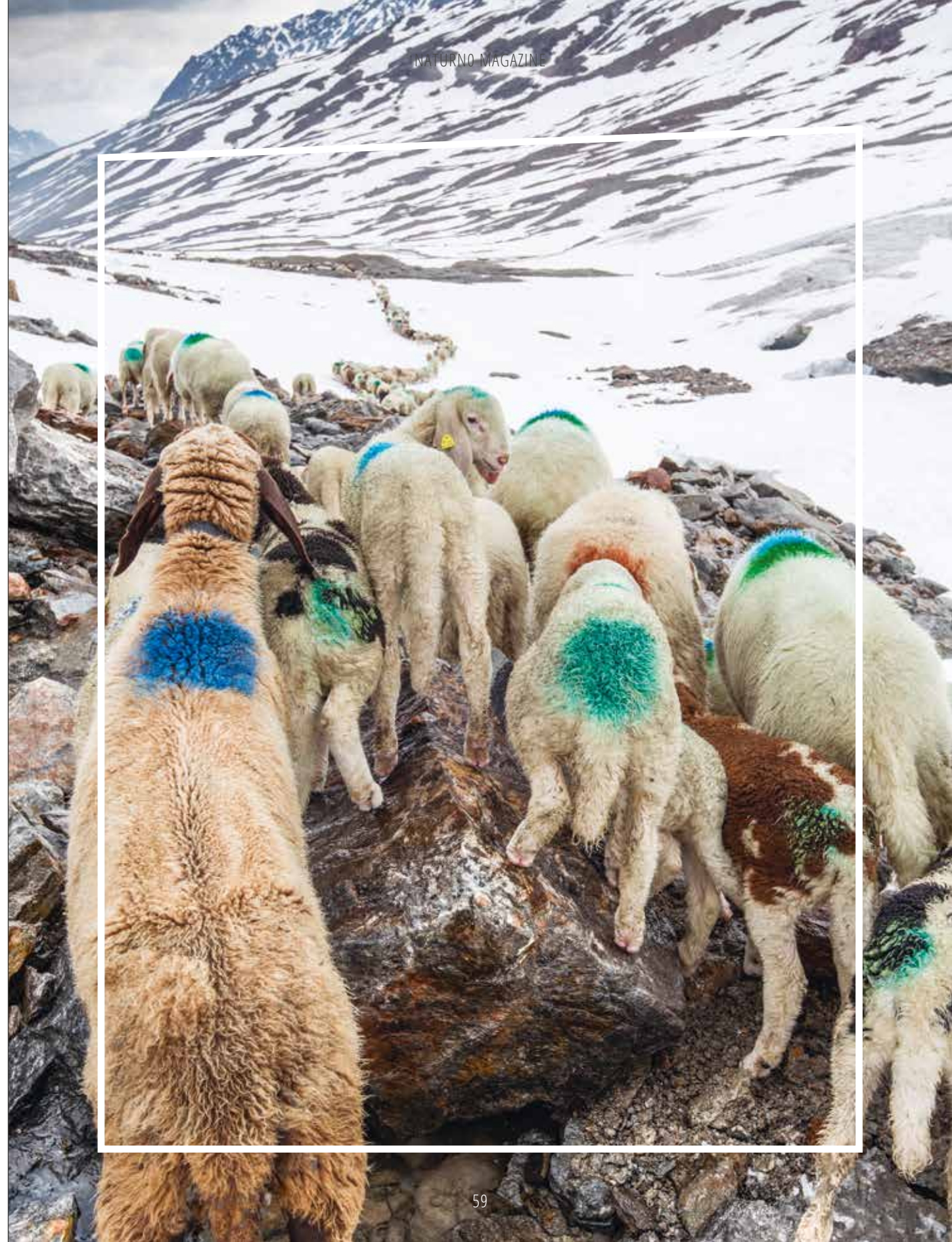
Oggi in Alto Adige quasi nessuno più alleva le pecore, perché non è economicamente conveniente. Un tempo esse erano la spina dorsale di ogni maso, mentre oggi il loro allevamento è per lo più un hobby o un'espressione del legame con la più autentica cultura contadina. Una cultura che tra gli abitanti della Val Senales è profondamente radicata.



SURROUNDED BY SNOW, ONE CAN IMAGINE THE DANGERS AND HARDSHIPS THAT SHEPHERDS ENDURED IN THE OLDEN DAYS AS THEY DROVE THOUSANDS OF HEADS OF CATTLE, SHEEP AND GOATS ACROSS THE VAL SENALES VALLEY UP TO THE FERTILE HIGH PASTURES OF THE ÖTZTAL VALLEY.

Repeated annually from time immemorial, in 2011 the Val Senales Valle transhumance was registered under the UNESCO Intangible Cultural Heritage in Vienna. Although the progressive shrinking of the Val Senales Valley glacier has actually facilitated this challenging mass-movement of both animals and humans, the dangers of fresh snowfall, fog and precipitous crevasses still persist. Seasoned shepherds walk in front using long poles to prod the snow and identify crevasses. Just how wide is a crevasse? Wide enough to swallow up humans and animals. As summer comes to an end, more than 3,000 heads of sheep thunder their way across the grueling mountain passes in September on their way back to the Val Senales Valley. This event is greeted by farmers, visitors and other locals, culminating in celebrations.

Generally, sheep-farming is no longer a financially viable enterprise in most of South Tyrol. Once the mainstay of the local economy, smaller flocks are kept mainly as a hobby and serve as a reminder of the traditional sheep-farming culture that only survives in the Val Senales Valley.



Merano, l'elegante Merano, the cosmopolitan

11



Celebrità tra gli turisti di Merano:
VIPs who spent their holidays in Merano:

- Imperatrice / Empress Elisabeth (Sisi) (A)
- Franz Kafka
- Arthur Schnitzler
- Gottfried Benn
- Stefan Zweig
- Giuseppe Ungaretti



NON C'È CITTÀ NELLE ALPI CHE MEGLIO DI MERANO INCARNI LO STILE DI VITA ALPINO-MEDITERRANEO. UN TEMPO META PREDILETTA DALL'ARISTOCRAZIA E DAGLI INTELLETTUALI EUROPEI, MERANO CONSERVA ANCORA OGGI IL SUO ORIGINALISSIMO FASCINO.

I portici medievali sono un invito allo shopping, sulle note passeggiate si affacciano ancora le eleganti ville in stile Liberty e dalla passeggiata Tappeiner si può godere la più bella vista sulla città. Un'ottima idea per apprezzare questa città termale è quella di combinare ad una passeggiata attraverso le vie cittadine una visita ai Giardini di Castel Trauttmansdorff, che in un anfiteatro naturale raccolgono oltre 80 paesaggi naturali e culturali. Dopo un'intensa passeggiata potrete rilassarvi alle terme, vero capolavoro architettonico cittadino. In un cubo di acciaio e vetro, minimalista ma imponente, la lunga tradizione di Merano come città termale rinnova oggi il suo prestigio.

MORE THAN OTHER TOWNS IN THE REGION, MERANO/MERAN EPI TOMISES A CERTAIN ALPINE-MEDITERRANEAN SAVOIR-FAIRE ATTITUDE TO LIFE. ERSTWHILE PLAYGROUND OF THE EUROPEAN ARISTOCRACY AND INTELLECTUAL ELITE, MERANO STILL EXUDES A SOPHISTICATED CHARM OF ITS OWN.

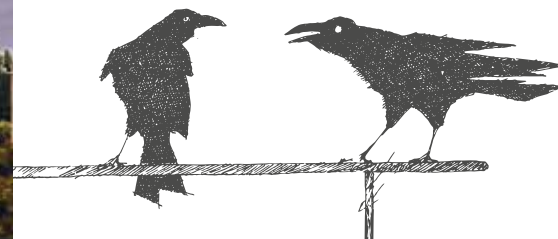
The medieval arcades seem purposely made for leisurely walks and the promenade remains lined with attractive Art Nouveau villas. From up on the slopes, the Tappeinerweg trail offers fantastic views. On a walk through the spa town, a visit to the Gardens of Trauttmansdorff Castle is highly recommended. The famous gardens host more than 80 types of landscapes in its natural amphitheatre. After the long walks, aching feet are soothed in the warm waters of the Merano Thermal Baths, an architectural landmark of the old spa town. The new contemporary steel and glass cubic structure is imposing yet blends in with the fin de siècle buildings, evoking Merano's long tradition as a spa town.

12

Il gioiello della Val Venosta Pearl of the Venosta Valley

LA CITTÀ PIÙ PICCOLA DELL'ALTO ADIGE È PROBABILMENTE ANCHE LA PIÙ BELLA. CON LA SUA CINTA MURARIA, LE TORRI DIFENSIVE, LE PORTE E I VICOLI CHE LA PERCORRONO, LA PICCOLA CITTÀ DI GLORENZA SI MOSTRA COME UN VERO GIOIELLO MEDIEVALE.

Fondata nel XII secolo e rasa al suolo dopo la battaglia della Calva, Glorenza è stata riedificata nel XVI secolo e da allora è rimasta sostanzialmente intatta. Cosa direbbero le sue antiche mura, se potessero parlare? Forse racconterebbero del tempo in cui la città era un famoso crocevia di viaggiatori e merci. Oppure di quando i cittadini di Glorenza processarono, con tanto di giudice e avvocati, una colonia di topi perché minacciava i loro raccolti. Ma anche di Paul Flora, uno dei più celebrati disegnatori del XX secolo, che fece dei suoi corvi delle icone. Le sue opere sono apparse nei più importanti musei e collezioni, ma fu altrettanto orgoglioso di vedere come i suoi disegni trovassero spazio sulle pareti delle case della "gente comune", della quale amava essere circondato.



THE SMALLEST TOWN IN SOUTH TYROL – IS QUITE POSSIBLY ALSO ITS MOST BEAUTIFUL. WITH ITS FORTIFICATIONS, LOOKOUT TOWERS, IMPOSING GATES AND OLD ALLEYS, THE HISTORIC TOWN OF GLORENZA/GLURNS IS A TRUE MEDIEVAL GEM.

Founded in the 12th Century, it was razed to the ground during the Battle of Calven only to be rebuilt again in the 16th Century. Since then, Glorenza has remained mostly unchanged. If these old walls could talk, what stories would they tell? Its glory days as an important trading town? Or the tale when the good burghers of Glorenza decided to put a nest of mice on trial after their crops were eaten? Not to mention Paul Flora, one of the 20th Century's top illustrators and draughtsmen. The world-renowned graphic artist is best remembered for his iconic drawings of sharp-billed black ravens. Although Flora's works are found in prestigious museums and private collections, the famous artist prided himself on the fact that they also hang in the houses of the "ordinary folk".



13



Alla fin fine *Last but not least*

MENTRE SULLE CIME LA NEVE SI OSTINA A SCIOGLIERSI, NELLA VALLE, VERSO LA METÀ DI APRILE I MELETI SI MUTUANO IN UN PAESAGGIO DA FAVOLA CON MILIONI DI FIORI BIANCO-ROSA.

WHILE MID APRIL THE SNOW STILL CLINGS STUBBORNLY TO THE HIGHEST PEAKS, THE APPLE BLOSSOM COVERS NATURNO WITH THE MOST BEAUTIFUL OF BLOOMS, TURNING THE AREA INTO A LANDSCAPE TAKEN OUT FROM A FAIRY TALE.



Colophon

Imprint

EDIZIONE / ISSUE No. 1

Editore / Publisher: Ass. Turistica Naturno / Tourism Board Naturno
Concetto / Concept: Petra Götsch
Articoli & interviste / Writing & interviews: Petra Götsch
Traduzione / Translation: context
Grafica / Design: id-creativstudio
Stampa / Print: Lanarepro

Cover: RoterRucksack.com
Foto / Images: Maria Gapp, Peter Santer, RoterRucksack.com, IDM Alto Adige/Damian Pertoll, Athesia Tappeiner/Alex Filz, PhotoGrünerThomas, Museo Archeologico dell'Alto Adige/Harald Wisthaler, Martin Ruepp, Frieder Blickle, Adolf Fliri, Daniel Hug, IDM Alto Adige/Tina Sturzenegger, IDM Alto Adige/Helmut Rier, IDM Alto Adige/trickytine, IDM Alto Adige/Marion Lafogler, Katerina Fiser, IDM Alto Adige/Angelika Schwarz, IDM Alto Adige/Stefan Schütz, www.paulflora.at, Mario Entero, Funivia Unterstell

Ringraziamento / Thank you:
Magdalena Grüner, Maria Gapp, Valentine Forrer.

Partner:





mehr erleben
naturns

A MERANO E DINTORNI
IN MERANO AND ENVIRONS

Associazione Turistica Naturno

Tourist Office Naturno

Via Municipio 1

39025 Naturno

Tel. +39 0473 666 077

info@naturns.it

www.naturns.it